IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

IL PICCOLO

Anno XIII. Novilunio. - Leva il sole ore 5.31, tramonta ore 6.27. Trieste, Mercoledì 5 Settembre 1894 Oggi: S. S. Lorenzo I. - Domani Magno. N. 4623.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

Una notizia infondata. ROMA 4 (N). E' assolutamente infondata la notizia telegrafata al *Times* che agenti italiani incoraggino re Menelik ad espandersi fino alla valle superiore del Nilo.

Congresso interparlamentare per la pace. L'AJA 4 (N). Il ministero dell'interno inaugurò il congresso interparlamentare per la pace. Nel suo discorso il ministro raccomandò ai congressisti di occuparsi specialmente della questione dello arbitrato e si pronunciò in favore dell'istituzione di un tribunale per l'arbitrato internazionale.

Cronaca degli scioperi. BILLAV 4 (B). 200 minatori si sono messi in isciopero.

BUDAPEST 4 (N). Nella fabrica d'armi ungherese 600 operai hanno sospeso il lavoro, per non essere stato loro concesso un aumento della mercede. La direzione dichiarò di non poter continuare il lavoro con gli operai rimasti e congedò perciò anche questi. L'ordine non fu punto turbato.

GLASGOW 4 (N). Lo sciopero continua. Di 70.000 minatori non lavorano che soli 400.

I documenti sottratti. ROMA 4 (N). A proposito del processo per la sottrazione dei documenti il *Folchetto* dice che i documenti di cui tanto si è parlato potrebbero riferirsi non a membri, ma ad avversari del governo d'allora. Comunque nessun documento fu sottratto al processo.

Il movimento dei prefetti in Italia. ROMA 4 (N). Continuano i commenti della stampa sull'ultimo movimento di prefetti. Il *Fanfulla* dice che la riammissione in servizio del prefetto Ferrari è dovuta alla influenza di un deputato suo parente. Il *Folchetto* dice che inaspettate fortune ed inattesi castighi hanno meravigliato parecchi dei prefetti traslocati. Assicura che l'Argenti non lascierà senza dubbio la prefettura di Bologna per quella di Mantova.

A proposito del prefetto di Brescia Annaratone, la *Riforma* publica una lunga informazione, cercando di dimostrare che il governo gli rese onore. Crispi è incapace di rappresaglie contro gli uomini politici ed i loro amici.

La *Tribuna* fa apprezzamenti dello stesso genere. In quanto a Cavasola, destinato a Palermo, spera che non chiederà l'aspettativa.

Il ministro Boselli in viaggio. ROMA 4 (N). I giornali ufficiosi annunziano la partenza del ministro Boselli per l'Alta Italia, negano però che egli debba pronunciare un discorso politico.

Il raccolto in Italia. ROMA 4 (N). Contrariamente alle voci corse nelle borse dell'estero il Ministero d'agricoltura assicura che il raccolto in quest'anno sarà superiore alla media. La vendemmia sarà poi addirittura eccellente.

Le onorificenze per Cassala. ROMA 4 (N). Il ministro Mocenni ha nominato una commissione incaricata di presentare le proposte per le onorificenze in occasione della presa di Cassala. La presiede il generale Di San Marzano.

Il congresso socialista italiano. IMOLA 4 (N). Alcuni rappresentanti del Consiglio nazionale socialista si riunirono qui a conferenza. Deliberarono di rinviare il congresso a momento migliore, che sarà destinato dalla commissione esecutiva.

Società disciolte. RAVENNA 4 (N). In seguito ai gravi fatti, successi a Castiglione di Cervia, dove i carabinieri furono aggrediti e feriti da una ventina di individui, mentre operavano un arresto, la prefettura sciolse il Circolo Orsini, il Fascio operaio e perquisì le sedi della Società operaia e di mutuo soccorso.

L'incendio americano. NUOVA YORK 4 (B). La *Tribuna* afferma che nel colossale incendio dei boschi di Minnesota e Wisconsin furono bruciate 20 città. A Kinchley furono sepolti nel pomeriggio 90 cadaveri, molti dei quali carbonizzati.

Il re di Portogallo indisposto. LISBONA 4 (B). Il re Don Carlos è indisposto per un leggero male di gola.

Fra sovrani e principi. KOENIGSBERG 4 (B). E' arrivato il re di Sassonia, ricevuto alla stazione dall'imperatore Guglielmo.

VIENNA 4 (B). Il duca Adolfo di Mecleemburgo-Schwerin è partito questa notte per Berlino.

Ritorno. VIENNA 4 (N). Il presidente dei ministri, principe Windischgraetz, il ministro Falkenhayn e il presidente della Camera, barone Chlumecky, sono ritornati ieri sera a Vienna.

Ad Abbazia. VOLOSCA 4 (B). L'arciduca Lodovico Vittorio è arrivato oggi ad Abbazia, salutato dal capitano distrettuale Fabiani, dal colonnello Wachter e dal dott. Glax.

VIENNA 4 (B). Il ministro russo delle finanze, Witte, è partito oggi con la consorte per Abbazia.

Un monumento a Guglielmo. KOENIGSBERG 4 (N). La coppia imperiale assistette all'inaugurazione del monumento all'imperatore Guglielmo.

Congresso enologico. VIENNA 4 (B). Si è inaugurato stamane il 5.o congresso austriaco di enologia, al quale partecipano viticultori di tutte le provincie. Presidente onorario ne è il ministro dell'agricoltura, conte Falkenhayn.

Deputato impazzito. VIENNA 4 (N). Il deputato conte Tyszkovsky è impazzito e dovette esser ricoverato in una casa di salute.

Personale intelligente. MANNHEIM 4 (N). In seguito all'erronea interpretazione di un ordine, in questo teatro furono accese le stufe con una temperatura esterna di 24 *Réaumur* all'ombra. Il publico recandosi la sera a teatro vi trovò la temperatura di un bagno russo e naturalmente voltò le spalle, si fece restituire il denaro e la rappresentazione non potè aver luogo.

Il suicidio di una ragazza. VIENNA 4 (N). In un soggiorno estivo nei pressi di Vienna si è suicidata, gettandosi in uno stagno, una ragazza di 22 anni, a nome Maria Gritsch, rinomata per la sua straordinaria bellezza. La ragazza era rincasata tardi da un ballo campestre, cui si era recata col consenso della madre. Al suo ritorno la madre la sgridò ed ella se ne accorò tanto che si uccise.

Scioperi elettorali. ROMA 4 (N). I giornali commentando gli scioperi elettorali di Teramo ed Ivrea, ove non fu possibile procedere all'atto elettorale causa la completa mancanza di elettori, dicono che tali astensioni sono un sintomo gravissimo di malcontento nel paese.

I drami dell'alpinismo. BERNA 4 (N). Il consigliere di governo Wilke, che volle intraprendere senza guida la salita della cima delle *Sorelle* presso Ponte Resina, precipitò in un burrone dove ieri fu trovato cadavere.

Decesso. VIENNA 4 (N). Il consigliere aulico dott. Zeismann, già professore di diritto canonico, fu colpito oggi nel parco di Schönbrunn da un insulto apoplettico e morì.

VIENNA 4 (N). E' morto per apoplessia nella propria abitazione qui in Vienna il brigadiere d'artiglieria generale Strommer.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il progetto dei Tauri. - La nuova Banca. Un telegramma del nostro corrispondente di Vienna, publicato dal *Piccolo della sera* di ieri, c'informava esser corsa voce in quei circoli ufficiosi che il governo avesse abbandonato il progetto della linea dei Tauri. La notizia era stata raccolta anche dal *Fremdenblatt*. Ieri sera lo stesso nostro corrispondente ci telefonava quanto segue:

La *Presse* smentisce la notizia data dal *Fremdenblatt* che il progetto per la ferrovia dei Tauri sia stato abbandonato e dice che il progetto fondamentale di detta linea, non essendo stato ancora esaminato, è impossibile che il governo abbia preso alcuna decisione in proposito. Lo stesso giornale conferma la notizia della prossima istituzione di una nuova Banca di credito per il commercio e la navigazione.

La riapertura delle scuole. - Un voto che non si capisce. Rileviamo che in una delle ultime sedute della Delegazione municipale il sig. protofisico fece la proposta che, in vista delle condizioni sanitarie della nostra città, le scuole comunali venissero aperte al 1. di ottobre anzichè al 16 di settembre. Questa proposta, come tutti sanno, corrispondeva pienamente al desiderio che moltissimi genitori avevano espresso con molto calore, ed aveva formato oggetto di parecchie lettere accolte dai giornali cittadini. La questione, portata in seno alla Delegazione municipale, suscitò una lunga discussione, e messa a partito la proposta del protofisico, questa ottenne parità di voti. Il podestà allora, come accade in questi casi, fu chiamato a dirimere col proprio voto, e risolvette nel senso che l'apertura delle scuole debba seguire, come di solito, nel giorno 16 di settembre.

Non nascondiamo che il voto del signor Podestà in questo senso ci reca molta sorpresa. I genitori in generale temono e tremano per la salute dei loro figliuoletti, specialmente in causa dei terribili morbi che serpeggiano qui tra i bambini: la paurosa, spaventosa difterite che miete sì gran numero di vittime e il rincrudimento della scarlattina manifestatosi in questi ultimi giorni. Da questo punto di vista, inspirato a criteri di puro sentimento, la cittadinanza, com'è naturale, tiene a cuore la salute dei proprii bambini assai più che le ragioni didattiche - a noi ignote - le quali possono aver suggerito a metà dei membri della delegazione il voto in senso opposto.

Il voto del signor podestà, a nostro avviso, cozza quindi in modo sì strano col desiderio della generalità e si presenta, a primo aspetto, così antipopolare, che non possiamo riescire nemmeno con uno sforzo mentale, a comprendere da quali criteri esso sia stato ispirato. E tanto più tale voto ci apparisce oscuro inquantochè sarebbe stato molto naturale di ritenere che una proposta che parte da un organo esecutivo del Comune, il quale, dunque, in linea igienica, la trova opportuna, avesse dovuto incontrare, prima di ogni altra approvazione proprio quella del signor Podestà.

Il ritiro delle note di stato. I governi austriaco e ungherese hanno incominciato il ritiro delle note di stato da 5 e da 50 fiorini. Nella scorsa settimana furono depositati alla Banca austro-ungarica fior. 3,333,000 in oro, verso ritiro del corrispondente numero di carte di stato del valore suindicato. Le note di stato da 5 e da 50 fiorini ritirate furono risarcite nella circolazione con note di altro valore, anzi che con argento e ciò perchè l'esperienza fatta con le monete di questo metallo ha consigliato il Governo a non emettere fiorini d'argento in numero maggiore di quello necessario a sostituire le note di stato da un fiorino ancora in circolazione.

Vaccinazione. Con riguardo alla prossima apertura delle Scuole il Magistrato civico ha disposto, perchè il turno della vaccinazione autunnale abbia principio già al 12 del corr. mese. La popolazione, essendosi potuta convincere nell'ultima epidemia del vaiuolo, ora felicemente superata, quanto sia efficace l'innesto a garantire dalle conseguenze del morbo, vorrà certamente assoggettarsi volonterosa alla vaccinazione nei luoghi e nei giorni così stabiliti:

Poliambulanza, Androna dell'Olmo N. 1, I p. ogni giorno esclusi i festivi, durante il mese di settembre; Dott. Tedeschi.

I Dist. Civica scuola pop. di via Lazzaretto Vecchio, II dist. civica Scuola pop. di Città Vecchia, III dist. civica Scuola pop. gen. e citt. di Città Nuova, IV dist. civica Scuola pop. gen. e cittadina di via Giotto, V. dist. civica Scuola pop. di Barriera Vecchia, VI dist. civica Scuola pop. di Rena Nuova mercoledì 12 e 19 settembre; il medico del distretto o di lui sostituto.

VII dist. Ambulanza del medico fisico del distretto; mercoledì 19 e sabato 22 settembre, civica Scuola pop. di Servola 26 settembre, Dott. Veronese e suo sostituto.

VIII dist. civica Scuola pop. di via Ferriera, mercoledì 12 e 19 settembre, civica Scuola pop. di via Ferriera mercoledì 12 e 19 settembre, civ. Scuola pop. di Cattinara 26 settembre dott. Tempesta.

IX dist. civ. Scuola pop. di via Giulia mercoledì 12 sett., civ. Scuola popolare di Guardiella, mercoledì 26 settembre, dottor Guglielmo Fano.

X dist. civ. Scuola pop. di Barcola, mercoledì 12 settembre, civ. Scuola pop. di Roiano mercoledì 26 settembre dott. Filippo Florio.

L'orario di vaccinazione viene stabilito per la Poliambulanza dalle 8-9 ant. per l'ambulanza del medico fisico del distretto di S. Anna dalle 8-9 ant. e dalle 1-2 pom. per le altre località dalle 5-6 pom. La revisione del risultato dell'innesto avrà luogo nell'ottavo giorno della subita vaccinazione o rivaccinazione.

Posto in concorso. Presso il Tribunale d'Appello è in concorso un posto di ufficiale degli uffici d'ordine, cogli emolumenti della X classe di rango. Le istanze vanno dirette alla Presidenza di quel dicastero non più tardi dei 25 corrente.

Unione Ginnastica. Domani a sera, giovedì, nel giardino sociale avrà luogo un convegno, con banda cittadina e fuochi d'artifizio. La stagione estiva è agli sgoccioli ed è quindi fuor di dubio che un'attrattiva come quella d'un trattenimento nel giardino della nostra *Unione* non potrà fare a meno di far accorrere un publico numerosissimo.

Società delle regate. La gara di resistenza bandita da questa Società, che doveva aver luogo domenica 16 corrente, quando vi fossero iscritte almeno cinque imbarcazioni, è andata a vuoto, perchè vi s'iscrissero soltanto la *Unione Ginnastica* e la Società *Esperia*.

Iersera, abbiamo avuto occasione di vedere il dono offerto dalla nostra Società delle regate per il campionato europeo in *outrigger* a due remi, che sarà corso domenica 16 a Macon. E' una splendida coppa di argento, con fiorami in rilievo, dorati, chiusa in un elegantissimo astuccio foderato di raso, in rosso e azzurro, colori della Società.

La coppa, alta circa 45 centimetri è di stile tedesco, ricordante, un poco, il classico bicchiere di birra; finemente cesellata, oltre ai fiorami scolpiti in giro ha due paggetti che imboccano ciascuno un oricalco. La base è gentilissima, a rosette, a pampini rilevati. Sopra il coperchio, su di una palla dorata si erge una *Vittoria*, svelta, slanciata, in atto di porgere una corona d'alloro. L'assieme della coppa è di una eleganza squisita e severa, sia per la forma, sia per l'armonia degli ornamenti. Nel mezzo, su di una targhetta, una iscrizione in francese, designa la destinazione della coppa.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore dello stampato *Anarchia*, uscito a Udine dalla tipografia Domenico Dal Bianco, gli elementi dei delitti di eccitamento ad ostilità contro nazionalità, comunità religiose, corporazioni e simili, e di publico dispregio delle istituzioni del matrimonio, della famiglia, della proprietà e di approvazione di azioni contrarie alla legge od ai costumi.

Confermava perciò il praticato sequestro di detto stampato, vietava l'ulteriore diffusione dello stesso, ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Accademia di commercio e nautica. La riapertura dell'Accademia di commercio e nautica seguirà addì 17 corrente; l'iscrizione comincerà ai 10 e durerà a tutto 15 corrente. Col 1. ottobre principierà anche le lezioni straordinarie di contabilità di stato, per le quali l'iscrizione sarà aperta fino ai 28 corrente. Più tardi poi verrà fissata l'epoca dell'apertura della scuola per artieri di marina.

Un oggetto smarrito ricuperato dopo 16 mesi. Nel N. 4143 del *Piccolo* d. d. 13 maggio 1893 fu publicato tra le inserzioni del *Piccolo* un avviso che annunciava lo smarrimento d'un braccialetto di oro con perle. Nessuno si presentò a portare l'oggetto e la signora che l'aveva smarrito si rassegnò probabilmente a considerarlo perduto. Senonchè ieri ci pervenne la seguente:

Spettabile Direzione.

Sicome io trovai nel giorno della Sensa dell'anno 1893.

Trovai questo braccialetto nelle vicinanze della Chiesa dei Cappucini.

E' causa una mia precipitosa partenza non avevo il tempo di compiere questo, che oggi al mio arrivo in questa città.

Ed al mio arrivo i miei compagni mi disero che questo oggetto era statto ricercato sul Spett. Vostro foglio così oggi con la mia più grande premura vengo a consegnarlo alla Spettabile Direzione.

I miei Rispetto alla S. D.
Virgilio N.

Triesto li 3/9/94.

Nella lettera arrivata con la posta era incluso il braccialetto d'oro. E' un caso abbastanza strano che prova però l'utilità delle inserzioni nel *Piccolo*.

La signora che ha smarrito il braccialetto è pregata di ritirarlo al nostro ufficio.

Il publico alle Corse di Montebello. Il risveglio desiderato c'è. Il publico incomincia a interessarsi alle corse con un certo entusiasmo, e lo dimostra il numeroso ed elegante concorso di domenica passata. Lo dimostrano le osservazioni, i commenti, i desideri, i reclami che il publico va facendo di continuo su quest'argomento, divenuto oramai il tema principale dei discorsi di tutti i circoli. Alla nostra redazione gran parte dei discorsi che si fanno intorno alle corse, su certe innovazioni o su certi miglioramenti da introdursi, affluiscono. Ecco, per esempio, un'osservazione che ci sembra molto giusta:

Domenica, alle corse, nei secondi posti, si notava una tabelletta nuova, dove erano segnati i *records* dei cavalli, però con somma sorpresa degli intervenuti, a corse quasi finite, si potevano leggere ancora i *records* della seconda corsa (prima prova internazionale) e ciò con grande scapito dei signori puntatori, poichè io stesso, qualora avessi saputo che nella seconda prova *Spofford* raggiunse i 2.17⅗ da lui ancor mai raggiunti, nella terza prova anzichè puntare 10 fiorini su *Valkyr* - come feci - li avrei certamente giocati su *Spofford* e, come me, molti altri.

Giustissimo ci sembra pure il desiderio di alcuni frequentatori della *montagnola*, i quali vorrebbero che le tende poste per riparo dai raggi del sole per il publico dei primi e secondi posti fossero tenute più alte dalla parte della montagnola, in guisa da non impedire a quel publico di vedere lo spettacolo.

Sarà poi indispensabile che alle prossime corse il publico dei terzi posti non resti privo della facoltà di poter comperarsi un bicchiere di birra, come fu lamentato domenica scorsa.

Figurati, caro *Piccolo* - ci scrive a questo proposito un assiduo... delle Corse - con quel po' po' di caldo, come si aveva arsa la gola: Dal centro intanto risonavano al nostro orecchio, quale amara derisione, le grida dei girovaghi venditori di birra: Birra fresca, appena versata! e noi infelici non potevamo che assaporarne, molto da lontano, il nome ed i predicati lanciati nell'immensità dello spazio.

Se qualcuno di quei venditori avesse voluto sobbarcarsi alla faticosissima salita della montagnola, certo avrebbe potuto smerciare qualche centinaio di bicchieri di birra, più o meno appena versata, oppure se qualcuno di quei tanti barili che allegramente rotolavano nel centro, avesse preso la via delle alte regioni, il proprietario avrebbe fatto certo il suo interesse e sodisfatto tanti poveri assetati. In fine dei conti - conclude la letterina - non si tratta che di *darla a bere* al publico della montagnola e ciò non è cosa difficile.

Nascite e decessi. Nella settimana dai 26 agosto al 1. corrente nacquero nel Comune di Trieste 43 maschi e 37 femine, assieme 80; vi fu inoltre 1 espulso morto, di sesso feminino. Morirono 35 maschi e 31 femine, assieme 66; tra questi vanno annoverati 32 bambini sotto i 5 anni. Tra le cause dei decessi il bollettino segna 4 casi di scarlattina, 6 di difterite e croup, 2 di pertosse, 15 di tisi polmonare, 10 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 1 di apoplessia ed 1 suicidio. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 21.48 per ogni 1000 abitanti; calcolata invece su quella della settimana corrispondente dell'anno scorso, sarebbe di 29.56 per mille.

La Grotta dei morti. Ieri abbiamo ricevuto la seguente letterina:

«Carissimo *Piccolo*!

«Da parecchi giorni si vede sul monte *Calvo* sopra San Giovanni, a pochi passi del cosidetto «Monte spaccato» un attendamento imbandierato e di notte illuminato da viva luce. Si desidererebbe sapere chi sia attendato colà ed a quale scopo.

«Interrogati alcuni villici di S. Giovanni risposero essere degli ingegneri che cercano l'acqua, altri dissero che sieno dei *touristi* in cerca di tesori, altri degli esploratori di grotte e che già sieno giunti (in un pozzo fondo) fino al livello della chiesa sottostante e che altro pozzo più profondo rimanga ancora da esplorare sotto quel livello; dissero che abbiano trovati 4 scheletri umani dell'epoca preistorica, altri dicono che questi scheletri risalgano soltanto al 1865.

«Insomma il publico non ne sa una di giusta; la tenda è sempre là, le bandiere sventolano, i lumi ardono, e il mistero resta in permanenza.

«Ti prego, dunque, caro *Piccolo*, di sapermene dire qualcosa.» *Segue la firma.*

E un nostro redattore, nel pomeriggio di ieri, messe le gambe in spalla, fece la salita del Monte Calvo, per vedere di che cosa veramente si trattasse. Il cammino su per quel terriccio lubrico, per il greto onde è coperto il fianco del monte, non era la cosa più facile del mondo, l'un piede innanzi, l'altro dietro e le mani affrontate al bastone. Ma ad ogni passo scivolate lunghe lunghe sul crostello stridente, fino all'incontro di qualche benefico tronco che arrestava la dispettosa... *degringolade*. A duecento metri poi, dove comincia la boscaglia delle quercie nane, l'erbetta molle, cresciuta sull'argilla, diventava una vera maledizion, il povero redattore, boia malpratico, doveva arrampicarsi mani e piedi, facendo l'effetto di un ragno enorme tessente la sua tela fra gli arbusti. Ma in compenso, a quell'altezza, stupendo il panorama. Sotto i piedi la valle di S. Giovanni, con le case bianche seminate tra il verde dinanzi il colle del Boschetto, scuro, nel suo verde denso, simile al dorso di un mostro e a destra tutta l'estensione grigia dei tetti di Trieste, una spiaggia immensa dinanzi il mare ampio, battuto furiosamente, Il sole tramontava fra nuvoli rossi, buttando nel golfo un fiume di metallo incandescente. Su, in alto, il cielo era coperto di nubi di tempesta; il tuono rumoreggiava. Dopo un turbine di vento, che passò portando una tromba di polvere, piovve goccioloni tanto grossi, misti a chicchi di grandine, con un rumore secco, picchiettato sulla fronda polverosa.

In due minuti, la terra umida era tutta bagnata, nerastra, viscida. Due contadine, sedute sui talloni, al riparo di un alberetto, parlavano pacificamente del più e del meno, dando dei gran morsi a un pezzo di pane che si passavano come per effetto di un meccanismo. In alto, sopra gli arbusti, si scorgeva il sasso della Grotta dei morti, con suvvi piantata una tenda bianca; tre bandernole, legate ad altri rami d'albero, sventolavano allegramente, lanciate qua e là dalle raffiche, come enormi farfalle. Ancora cinquanta passi su scheggie di pietre ammassate sopra il letto di un torrentello asciutto e la grotta è raggiunta, sbucando dai rami della boscaglia. L'apertura del pozzo è situata a 300 m. di altezza circa, sopra una piattaforma girata da due parti da un muro naturale a picco, non alto. Sembra una piccola fortezza. Mancano pochi metri per raggiungere la sommità del Monte Calvo; a destra si apre il taglio del *Monte Spaccato.*

Propriamente vicino all'apertura della grotta è fissata sopra traverse di legno una tenda di tela bianca, che può contenere sei persone. Dentro vi si sta comodamente al riparo della pioggia. Il nostro redattore vi trovò un giovanotto appartenente al Club dei touristi triestini e quattro giovani contadini assunti per i lavori preparatori della discesa.

In un angolo erano gettati alla rinfusa vestiti, pacchi di candele, lanternine, gruppi di corde. Facevano capolino i resti di un pranzo frugale. La pioggia continuava a battere le tende.

Ecco quanto disse quel giovanotto che non volle declinare il proprio nome.

— Siamo parecchi giovani, soci del «Club dei touristi triestini», che tentiamo la discesa nella *Grotta dei morti*. Son già alcuni giorni che lavoriamo intorno ai preparativi; abbiamo raggiunto finora la profondità di 180 metri. Tentiamo di raggiungere il fondo del pozzo, che si crede a 300 metri. Naturalmente non si può dire nulla di positivo. E' noto già che nel '83 e anni susseguenti gl'ingegneri Vallon e De Rino sono anche arrivati alla profondità di circa 200 metri, e che non poterono proseguire causa la mancanza d'aria. Allora quegl'ingegneri vi cercavano l'acqua del Recca. Si deplorarono quattro vittime. Antonio e Luca Kralj e Andrea Fernetich, contadini del territorio, erano discesi a 170 metri per vedere l'effetto di alcune mine accese a quella profondità, ove si stende, da un lato un corridoio, quasi orizzontale, di circa 30 metri. Ma i gas sviluppati dallo scoppio della polvere, erano rimasti lì abbasso, non essendovi corrente d'aria che li spazzasse via, per cui i tre operai morirono asfissiati. Matteo Kralj, guardiano della grotta discese più tardi per conoscere la sorte dei tre infelici e a 70 metri su di un pianerottolo venne raggiunto dai gas che salivano. Morì come gli altri. Ed ecco spiegato il nome di *Grotta dei morti.*

— Loro hanno trovato questi quattro scheletri?

— Sì, signore. Alle profondità indicate prima; ma mutilati, forse dalla caduta di pietre. I tre scheletri, in fondo, nel corridoio, sono aggruppati. Abbiamo trovato parecchi oggetti: un piccolo maglio, dei pezzi di vestiti, un paio di forbici, un gomitolo di filo elettrico, adoperato, certamente, per dar fuoco alle mine.

— Qual'è, propriamente, la conformazione della grotta?

— Fino a 160-170 metri scende quasi a perpendicolo, meno un lieve gomito che fa a 70 metri. Poi s'incontra un corridoio di circa 30 metri e quindi il pozzo scende di nuovo perpendicolarmente. Questa seconda parte è inesplorata. Noi ci accingiamo a scendervi.

— L'impresa è ardua.

— Non tanto. Purchè non ci sia l'impedimento della mancanza d'aria. Poi, abbiamo poco tempo; da qui a pochi giorni dovremo ritirare le scale, per ordine della autorità. Peccato!

Fuori, sopra l'apertura della grotta, una spaccatura di 2 metri nel sasso vivo, che internamente si allarga fino ad 8 di diametro, su tre sbarre di ferro, messe a piramide, è appeso un grande fanale a riflettore. E' questa la viva luce che di sera si vede fino al molo S. Carlo. A due tronchi d'albero è legata la fune che sostiene una prima scala di corda, lunga 40 metri.

Il giovanotto, dinanzi al nostro redattore, discese fino al fondo di questa scala e là accese un pezzo di carta nel vano; il pozzo, un vero budello della madre terra, illuminato per un minuto, si vide slanciarsi nell'ignoto: un baratro, pieno di un'attrazione vertiginosa.

Ed ecco accontentata la curiosità del nostro lettore.

⁂ La discesa del monte *Calvo* fu una *volata* sul terriccio umido, sdrucciolevole. Gli alberelli protendevano invano le loro braccia; non potendo far altro, poichè la pioggia era cessata, scotendo le fronde, spruzzavano grosse stille: battesimo doccia. Scendeva in mare un ultimo scampolo di sole.

Elargizioni varie. Alla Società della Poliambulanza pervennero dal cav. L. Wac t ler, a mezzo della spett. redazione del *Mattino*, corone 400, allo scopo di attestare il proprio aggradimento per le dimostrazioni di simpatia cui, in occasione della vittoria de' suoi cavalli, il publico lo fece segno.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Maria Teresa* è partito ierlaltro da Costantinopoli per Trieste; l'*Amphitrite* è partito ieri da Alessandria per Trieste; il *Maria Valeria*, proveniente da Trieste, è arrivato a Kobe il 1. corrente.

Un malvezzo che si rinnova. Il nostro popolo, in generale, ha buon senso bastante per comprendere che quando i funzionari di polizia procedono all'arresto di un tizio, prima di tutto non fanno che obbedire ad un ordine loro impartito, poi, settanta volte su cento, a non dire molto, hanno da che fare con gente che non merita esagerati riguardi o soverchie delicatezze. Una volta, era frequente, assai più frequente che ora non sia, il malvezzo di gridare *mola! mola!* al primo vedere di un arrestato che si ribellava all'ingiunzione dei funzionari. Ora no. Il popolano, fattosi più colto e più intelligente, sa discernere individuo da individuo e non si mette per partito preso dalla parte di quegli, che, con una comedia molto facile a giocarsi, si atteggia a perseguitato ed a vittima. Nondimeno, qua e là, di tratto in tratto, l'antica consuetudine si vede far capolino di nuovo, e al cronista, che, imparziale ed oggettivo, esamina i fatti che gli capitano sott'occhio, fa un'impressione abbastanza curiosa il fatto, che mentre da un lato gli si ammonticchiano sul tavolo i reclami di chi domanda sempre: «Che cosa fanno le guardie?», dall'altro ci sia della gente che quasi rimprovera alle guardie di fare anche troppo. Ma come? si grida contro i mascalzoni, i monelli, i vagabondi, invocando l'energica opera dell'autorità, e poi se questa...

I COCCODRILLI

(44)

Alle dieci si svegliò colla testa greve e fu tutto sorpreso di trovare tanto oro e tanti biglietti di Banca nelle sue tasche. Ma la memoria gli tornò presto e allora egli chiamò il suo domestico e gli dette ordine di far attaccare.

E quando scese:

— Corso dell'Opera -disse al cocchiere.

CAPITOLO XVI.

I coccodrilli.

Quando il conte entrò nell'ufficio dell'agente, Mosè Blunner ne usciva.

— Vede, signore, - gli disse l'ebreo, - che noi avevamo ragione. Ella s'è ostinata a voler tagliarsi un membro mentre poteva conservarlo. Oggi si ribassa: non ci siamo ingannati che di un giorno. Era scritto.

Il conte non rispose.

L'agente scriveva, curvo sullo scrittoio, nella camera attigua, la cui porta era aperta, Mosè continuava:

— Il Ministero inquieta i caporioni della finanza colle sue riforme, lo sconto è alto, il denaro si nasconde. Io non darei mille lire dell'Unione e del Credito bulgaro. Si parla di complicazioni all'estero; la Russia ha la febbre, la Germania borbotta, la Turchia cerca un pretesto per molestarci, gli egiziani son sottosopra. E' finito il rialzo; arrostito come un tacchino vecchio!

— Signore, - disse Saint-Florent prendendo la lettera di Fournède, - conoscete questo?

Antonino alzò la testa e fissò lo sguardo sulla carta spiegata che il conte gli mostrava.

— Perfettamente - rispose.

— Questa lettera è stata scritta per suo ordine?

— Aspetti un po'; ho tanti affari... ma sì, me ne ricordo; sì, perfettamente.

— Ebbene! - disse il conte con voce tremante, - ella è un miserabile!

Rajmond alzò le spalle, e con una tranquillità perfetta rispose:

— Ma no; sono semplicemente un agente di cambio!

Il conte sorrise sdegnosamente.

— Deve essere abituato a queste parole, poichè le accoglie con tanta calma.

— Le ritengo come parole di giocatore scontento e senza mezzi di pagare. S'hanno ventiquattr'ore per maledire i nostri giudici; si può maledire il destino un po' più a lungo, sovratutto quando il destino si mostra così crudele come s'è mostrato con lei. La prego tuttavia di notare che quella perdita non le parrà più tanto dura da sopportare quando l'avrà pagata integralmente.

— Faccia fare la quitanza.

— Mi porta il denaro?

— Eccolo.

— Benissimo. Questo concerne il cassiere.

— Mi scusi, la somma ne vale la pena, e la prego di darmi una ricevuta scritta di suo pugno. Io non conosco che lei.

— Che cosa ne farà?

— La serberò per provarle, in caso di bisogno, che ho spinta la delicatezza al punto eccessivo di pagarle sino all'ultimo centesimo una somma, per quanto enorme fosse, anche avendo la certezza che m'era stata rubata.

Un sorriso sardonico sfiorò le labbra di Rajmond, mentre un leggero tremito di collera incominciava ad agitarlo.

— Certezza morale - disse, sillabando le parole.

— Sì ella è sicura che con lei nessuno può averne altra, e si sbaglia. Vi è tal concorso di circostanze che fornisce prove irrecusabili e inaspettate.

— Se ne serva - rispose cinicamente l'agente. - Vedremo che cosa valgono.

— Ci rifletterò.

Rajmond aveva chiamato Fournède.

— Fate preparare la quitanza del conte di Saint-Florent.

Il cassiere ne portò una, ma dovette rifarla. Il conte esigeva una quitanza integrale della somma perduta e pagata: Un milione e duecentomila franchi.

— Signore, - disse, mentre Rajmond firmava la ricevuta, - le avrei forse perdonato il furto che ha commesso; ma la lettera che ha dettato a questo suo subalterno - indicava Fournede che contava il denaro sullo scrittoio - è un'infamia peggiore delle altre. Desidero che essa le porti la fortuna che si merita.

— Ciò mi riguarda - rispose Rajmond.

Porse al conte la quitanza, aggiungendo:

— Si trattava d'affari d'interesse, e ognuno è giudice della maniera di fare i proprii. Ella tardava a saldare il suo conto; il mezzo impiegato era buono, poichè è riuscito. Può ritirarsi, signor conte.

— Perfettamente, - fece a sua volta il conte, piegando la ricevuta e mettendola nel portafogli, - mi ritirerò con piacere, ma non prima di averle fatto un'ultima comunicazione.

— Faccia pure.

— Le manderò due miei amici a domandarle ragione di questa lettera di cui si riconosce responsabile.

— Ah! - disse Rajmond, - credevo che un uomo del suo mondo non si provasse con un ladro, ed ella m'ha fatto l'onore, poco fa, di dirmi che mi teneva per tale.

— Mi piace, in questo caso, di fare astrazione del suo valore personale. Abbia dunque la bontà di accogliere i miei amici e di metterli in relazione coi suoi. Siamo intesi?

— Oh! caro signore, - disse a Rajmond, - è veramente inutile, creda a me, di disturbare due brave persone per quello scopo. Se un agente di cambio dovesse battersi con tutti i clienti che si rovinano avendo lui per intermediario, non gli rimarrebbe un minuto per andare alla Borsa.

— Dunque è assolutamente decisa a non accettare la mia sfida?

— Assolutamente.

— Ebbene, mi dispiace doverle dichiarare che, dovunque la incontrerò, le darò due schiaffi. Adesso non posso, chè ella è a casa sua; aspetterò un'altra occasione.

L'agente s'era alzato.

— Non so - disse - dove potremmo trovar i assieme, a meno che non sia dalla signorina Lionella.

— Non so che cosa voglia dire. I segreti delle donne non ci appartengono e non saprei con quale scopo ella immischi quella signorina in una contesa che ci riguarda personalmente. Spero io, incontrarla altrove.

— La riverisco, signore, questo nostro colloquio ha già durato troppo.

— La riverisco - disse il conte sempre calmo - e poichè vuol indicarmi la casa della signorina Lionella, avrò il piacere di vederla da lei, se, riflettendoci ancora non si deciderà di scegliere un altro luogo di convegno.

S'era rimesso il cappello in testa e uscì senza più togliorselo.

Mosè mostrò la sua grossa faccia rubiconda fra l'apertura della porta della camera attigua.

— Ha dimenticato di salutarvi, mio caro - disse a Rajmond.

— Ne farò a meno del suo saluto.

— Perdio! - disse Fournède, che non aveva aperto bocca - era ora che se ne andasse; incominciava a salirmi la mostarda al naso.

— Ah! ah! - fece Blunner - è troppo tardi; quando c'era, dovevate gridare. E' stato più fiero di voi; ma, poichè avete il suo denaro, non avete a lagnarvi.

In un grande ufficio, da canto a quello del padrone, Granin, che aveva inteso gran parte del colloquio, diceva agli altri impiegati con voce fischiante:

(Continua)

sto intervento giunge, si grida il *crucifige* contro gl'incaricati dell'opera... di espurgo morale?

Così al cronista ha fatto ieri un'impressione un po' strana il vedere nei pressi di via delle Lodole, nel rione di San Giacomo in Monte, agglomerarsi molta gente d'attorno ad un tizio che si opponeva alle guardie, le quali volevano arrestarlo, e prendere, in certo modo, le difese di lui, incoraggiandolo ad inveire contro i funzionari dell'autorità. Eppure si trattava di un individuo ricercato dal locale Tribunale provinciale per crimine di libidine contro natura e per contravvenzione allo sfratto. Costui, ch'è un tale Giacomo di Giovanni Vertauz, detto *Pescador*, da Corgnale in quel di Sesana, appena ricevette nella sua abitazione, in via delle Lodole N. 2, la visita dei funzionari di polizia Titz, Moretti e Decolle, si diede alla fuga e si rifugiò in un altro quartiere della casa stessa; e quando fu raggiunto, si diede a fare tanto chiasso e ad inveire in tal modo contro chi voleva arrestarlo, che fece accorrere tutto il vicinato.

Naturalmente, i popolani che prendevano le sue difese, obbedivano a quell'impulso istintivo di pietà verso chi al momento apparisce una vittima. Ma da questi impulsi conviene guardarsi per bene. Sono spessissimo ingiusti e molte volte pericolosi. E possono condurre coloro che a tale impressione del momento obbediscono, al bel gusto di farsi arrestare per difendere un bel tomo che proprio non è degno di sì eroici sacrifizi.

Una ladra. Certo Rodicon, aveva invitato, nella notte dai 3 ai 4 luglio, a casa sua una tal Filomena Travan, di 37 anni, madre di 17 figli, donna di facili costumi da Trieste. Dopo aver discorso un bel pezzo con lei, si era addormentato pacificamente; ma il risveglio fu amaro. La compagna era scomparsa e insieme a lei parecchi effetti di vestiario e di biancheria, valutati f. 18.50, e una cedola da 5 fiorini. Disperato, corse alla polizia e la Travan venne arrestata. Ieri, il dibattimento in suo confronte, per crimine di furto, è stato tenuto a porte chiuse, per viste di moralità.

La Travan ammise parzialmente il fatto, negando che il valore degli effetti rubati potesse ammontare alla somma indicata, e negando pure di aver preso i cinque fiorini.

Il Redicon la smentì categoricamente, confermando l'accusa nel modo più assoluto.

La Corte, era composta dei giudici cons. Dejak, segretario Wolff e aggiunto Ropele, era presieduta dal cons. cav. Defacis. P. M. dott. Chersich; difensore avv. dott. Cavazzani.

La Travan, perchè già punita, venne condannata a 6 mesi di carcere e dichiarata passibile di speciale sorveglianza di polizia.

Un furioso. Antonio Vertauz, di 33 anni, da Corgnale, fabro, nella sera dei 5 agosto, era stato arrestato dalla guardia di p. s. Giovanni Crassovich perchè commetteva eccessi in un'osteria. Strada facendo, il giovanotto si diè a tirar calci contro la guardia rifiutandosi di seguirla, e ai fatti aggiunse le parole. Disse al suo angelo custode: Asino, porco, can, bruto muso. Strepitava come un forsennato. La guida di finanza Andrea Giure, che passava vicino a quel duetto, prestò soccorso al Crassovich e il Vertauz, a gran fatica, venne condotto agli arresti.

Ieri, al dibattimento tenutosi in suo confronto per crimine di publica violenza e per contravvenzione di offesa alle guardie, l'accusato accampò l'escriminante della piena ubriachezza, dichiarando di non ricordare alcuna cosa di quanto successe nella sera indicata.

Le due guardie, esposto il fatto come in accusa, esclusero, nel modo più assoluto, che il Vertauz non fosse *compos sui.*

La Corte condannò il Vertauz a 2 mesi di carcere.

Fanciullo caduto dal mantegno delle scale. Nel pomeriggio di ieri, verso le 5, il ragazzino di 7 anni Giuseppe Morandini, trastullavasi assieme ad altri fanciulli sul pianerottolo tra il pianterreno e o il primo piano della casa N. 9 di via del Molino a vento, ove abita la sua famiglia. Ad un certo momento al piccolo Morandini saltò il ghiribizzo di arrampicarsi sul mantegno; ma sgraziatamente perdette l'equilibrio e precipitò nell'atrio sottostante, rimanendo tramortito. I genitori, accorsi, lo sollevarono e lo portarono in fretta alla Guardia medica. Quivi il dottore d'ispezione constatò che il fanciullo aveva riportato commozione cerebrale e varie contusioni al capo. Prodigategli le cure più urgenti, ne consigliò poi il trasporto all'ospedale, per le cure ulteriori.

Durante il lavoro. Umberto Capitani, d'anni 18, marinaio del trabaccolo italiano *Troiano*, ieri verso le 5 pom., accudendo ai propri lavori a bordo, riportò una ferita lacero-contusa al piede destro.

L'apprendista falegname Giuseppe Ischian. d'anni 14, abitante in Gretta N. 256, ieri, lavorando, riportava alcune contusioni alle mani ed alla gamba sinistra.

Il macellaio Vittorio Gasparon, d'anni 32, abitante in via S. Giacomo in Monte N. 8, ieri mattina, tagliando un pezzo di carne, si produsse una ferita alla mano sinistra.

Ottennero tutti le relative cure alla Guardia medica.

Disgraziato accidente. Nella villa di Visinada, l'agricoltore Martino Fattorich, di 21 anni, stava tirando ieri con una pistola. Fatalmente la canna dell'arma scoppiò in modo da cagionargli un' orribile lacerazione alla mano destra. Condotto a Trieste, fu accompagnato all'ospedale, ove il dottor Depangher gli prestò le debite cure. Poi venne accolto nel quarto ripartimento.

Tra birraia e chellerina. Ieri verso le 10, nella birraria al *Corso*, di faccia al Monte Verde, tra la proprietaria Maria Degano e la chellerina insorse, per futile motivo, un alterco. La Degano aveva sgridato una sua figlioletta di circa 10 anni e la cameriera si era intromessa in difesa della piccina. Ciò aveva irritato la Degano e fra le due si accese un battibecco abbastanza vivace, che terminò con un accapigliarsi e graffiarsi reciproci. Ad un certo punto la cameriera diede di piglio a piatti e bicchieri e li lanciò contro la padrona. Si intromise nella rissa il marito della Degano, il quale cercò di separare le due contendenti, ciò che però non era impresa tanto facile. Comparse le guardie, condussero le due donne alla direzione di polizia. Avevano i vestiti laceri, i capelli arruffati e qualche contusione al viso ed alle mani. Assunte ad esame furono poi rilasciate in libertà. Al di fuori del locale, durante la rissa, si era radunata molta gente.

Feritore arrestato. Abbiamo raccontato ieri che il calzolaio sordo-muto Lodovico Sever, di 40 anni, abitante in via della Madonnina N. 16, in una rissa avvenuta in un'osteria, era stato ferito alla fronte, essendogli stato scagliato un bicchiere. Rileviamo ora che il feritore fu arrestato nella persona del falegname Ferdinando F., di anni 37, da Trieste.

In rissa. La prestaservizi Rosa Frangipani d'anni 60, abitante in via del Monte N. 25, ieri sera verso le 10½ ricorreva alla Guardia medica con alcune contusioni al viso, riportate a quanto ella raccontò, in seguito ad alcuni pugni a lei somministrati in rissa.

Un fratello che percuote la sorella. Che cosa si svolgesse in quel quartiere sito al N. 23 di una strada che per una curiosa ironia del caso si chiama via della Concordia, la cronaca ignora. Se nella discordia tra Giuseppina Englaro, sartina, di 23 anni e suo fratello ci covi un drama passionale non si sa. La noticina dice soltanto che, per futile motivo, ella fu percossa dal fratello, con pugni e che dovette essere accolta nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Una scheggia nell'occhio. Ieri, mentre il tagliapietra Andrea Taucer, di 47 anni, era intento al proprio lavoro, una scheggia di pietra gli si conficcò nell'occhio destro, lacerandogli la cornea. All'ospedale, ove il pover'uomo fu subito accompagnato, lo medicò il dott. Marcus; poi lo si accolse nel quinto ripartimento.

Per un cagnolino. Giovanna Volpon, d'anni 30, abitante in via della Fontanella N. 1, recavasi iermattina alla Guardia medica, per la cura di una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro. Ella raccontò che avendo ierlaltro raccolto per via un cagnolino, se l'era portato a casa. L'animale guaiva continuamente, sicchè un vicino, che non poteva dormire, avanzò delle proteste... un po' troppo vivaci, percui successe un diverbio, la conclusione del quale si fu che la Volpon ricevette uno spintone che la fece ruzzolare da uno scalino e riportò la ferita di cui sopra.

Ferite accidentali. Il facchino Giovanni Nicoli, d'anni 30, abitante in Gretta N. 25, la scorsa notte presentavasi alla Stazione centrale, di soccorso con una ferita di taglio alla mano destra, riportata, secondo egli raccontò, in seguito all'infrangersi di una bottiglia.

Ernesto Chersoli, d'anni 21, abitante in via Amalia N. 6, ieri mattina si produceva accidentalmente una ferita lacera alla mano destra, di natura leggera.

Fortunato Michelone, d'anni 8, abitante in vicolo S. Chiara N. 1, ieri, camminando scalzo, si ferì alla pianta del piede destro, con un pezzo di vetro.

Ottennero tutti le opportune cure alla Guardia medica.

Cadute. Il giornaliero Federico Portis, d'anni 39, abitante in via S. Giovanni N. 2, ierimattina, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro. Ebbe le cure necessarie alla Guardia medica.

Per questioni di giuoco. Ieri, verso il tocco, il facchino Sigismondo Mosettig, di anni 18, abitante al N 2 di via di Rena, trovò beghe all'osteria, con alcuni suoi compagni, per questioni di giuoco, e venne da uno degli avversari ferito sotto l'ascella sinistra. Recatosi alla Guardia medica, fu visitato dal dott. Goldhammer, il quale riscontrò ch'erano lesi la cute e il tessuto sottostante, con denudazione della quarta costola, e gli prodigò le necessarie cure, dopo le quali il Mosettig se ne andò.

Tra ragazzi. Il ragazzo undicenne Giuseppe Vessel, abitante in via del Molin a vento N. 1, veniva accompagnato alla Guardia medica, con la bocca insanguinata; aveva una ferita lacero-contusa al labbro superiore. Egli raccontò al dottore d'ispezione che un altro ragazzo, per ischerzo, gli aveva tirato una sassata. Ottenute le necessarie cure, se ne andò per i fatti suoi.

La guardia municipale Bidoli accompagnava alla Stazione centrale di soccorso il ragazzino di 7 anni Francesco Gruden, abitante in via delle Zudecche N. 1, con una ferita all'occipite, riportata in causa di un sasso scagliatogli da un altro fanciullo. Ottenute le cure opportune, il ragazzino fu dalla stessa guardia accompagnato a casa sua.

Anche Federico Sciollino, d'anni 8, abitante in via del Ponte N. 4, ricorreva verso le 3½ pom. di ieri, alla Guardia medica, con una lacerazione sopra l'orbita destra. Questa pure era un regalo di un coetaneo.

Il dodicenne Rodolfo Skerl, abitante in via del Solitario N. 10, ieri sera poco dopo le 9 veniva accompagnato alla Guardia medica con una contusione alla fronte. Raccontò che in una baruffa tra ragazzi aveva ricevuto un colpo con una sedia. Ottenute le debite cure, se n'andò per i fatti suoi.

Il ragazzo di 14 anni Leopoldo Clemente, abitante in via Fabio Severo N. 10, ieri sera, verso le 8, recavasi alla Stazione centrale di soccorso con una ferita lacero-contusa alla mano sinistra, che disse aver riportata in causa di una pietra scagliatagli contro da un altro fanciullo. Gli vennero prodigate le cure necessarie.

Scottato dal caffè bollente. Un bambino di 4 anni a nome Romeo Snidersich, abitante in via Media N. 114, ieri, rovesciandosi addosso una pentola di caffè bollente, riportò gravi scottature alla faccia, al petto ed alle braccia. Fu subito portato all'ospedale, ove il dott. Depangher gli prestò le debite cure, dopo le quali egli fu accompagnato a casa sua.

Morso da una vipera. Il pittore Giovanni Mattiussi, d'anni 17, abitante in via del Molino a Vento N. 8, ieri, verso le 6 pom., vide una vipera sotto il letto, e volendo afferrarla egli si gettò a terra e sporse sotto il letto la mano sinistra. Afferrò bensì la bestia, ma questa lo morse al cubito, e il Mattiussi dovette ricorrere alla Guardia medica, ove gli venne cauterizzata dal dott. Fonda la ferita riportata.

Furto di oggetti preziosi. Il signor Vittorio Dusatti, possidente, abitante in via Fabio Severo N. 26, ierlaltro denunciava all'autorità di polizia di essere stato derubato di alcuni oggetti d'oro e d'argento del complessivo valore di 145 fiorini. Ladro ignoto.

Furticelli. Per furto di alcuni effetti di biancheria, commesso a danno di certa Anna Visentini, ieri nel pomeriggio fu arrestato il raccattacenci Enrico L., d'anni 23, da Trieste.

Giovanni Ruzzier, conduttore d'omnibus, abitante in via degli Artisti, N. 2, I piano, venne derubato di una gabbia con quattro canarini, rappresentanti il valore di 10 fiorini. Ladri ignoti.

Ieri nel pomeriggio uno sconosciuto malfattore, introdottosi nel casotto del portinaio della casa N. 26, in via del Torrente, ne rubò un paio di stivali del valore di 7 fiorini.

Per complicità in furto. Iermattina, verso le 10, l'ufficiale di polizia Tiz, coadiuvato da alcuni agenti, procedette, a bordo del piroscafo lloydiano *Melpomene*, all'arresto di un tale Andrea di Bernardo Salo, d'anni 31, dispensiere, da Pirano, abitante in via Crocifisso N. 9, quarto piano, e ciò per complicità in un furto di seta commesso da certi Edmondo Pagnini e compagni, i quali si trovano già agli arresti.

— Dagli organi del Commissariato di via Scussa fu arrestato iermattina, al Colle dei Pini, il quindicenne Artura Bon, da Vermegliano distretto di Gradisca, perchè presunto complice in un furto di oggetti preziosi stato commesso giorni sono da due individui già in potere della giustizia.

Eccedenti. Ieri notte, furono arrestati Edoardo G., d'anni 19, Pietro R., di anni 20 e Francesco F., d'anni 19, tutti e tre cocchieri, da Trieste, perchè commettevano ogni sorta di eccessi sulla publica via.

Arresto di uno sfrattato. L'altra sera, verso le 10, l'ufficiale di polizia Titz procedeva all'arresto del noto pregiudicato e sfrattato Angelo fu Augusto Bubnich, calderaio, d'anni 20, da Castelnuovo.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 25.1, ore 2 pom. 30.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.0 — Oggi: Alta marea 0.33 ant. 11.37 pom. — Bassa marea 5.14 ant., 7.42 pom.

Ogni giorno una. In tribunale. Il presidente all'imputato:

— Voi siete accusato di fabricazione di monete false: cosa dite in vostra discolpa?

— Visto che le monete buone sono sparite, per sopperire a questa mancanza, ho creduto cosa utile farne delle false!...

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 4 Settembre. La Borsa di Berlino chiude: Credit 222.90, Credit dopo Borsa 222.75, Rubli 231.50, Rend. Ital. 82.50, Disconto 195.90. (La chiusa precedente segnava: 223.10, 219.40, 82.10, 195.50). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 110.—, Rendita 90.75, Meridionali 620.—. (La chiusa precedente notava: 110.—, 90.47, 618.—, —.—). — Apertura Parigi Rend. 82.60, poi sino 82.42 82.70, —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 104.47, Italiana 82.65, Spagnuolo 68¹³/₁₆ Banche 656.25. (Il Boulevard precedente notava: 104.27, 82.40, 68.73, 659¹¹/₁₆). Dopo borsa: Italiana 82.60, Lotti turchi fermissimi 133.—. Si telegrafa: «Mercato fermo, quantunque si rimarchi forti e buoni realizzi».

Qui Rendita Italiana da 81.75 a 82.—.

Listino. Napoleoni 9.88— a 9.89—, Zecchini 5.82 a 5.54, Lire sterline 11.36 a 11.39, Londra 124.10 a 124.30, Francia 49.15 a 49.35, Italia 44.75 a 44.95, Banconote italiane 44.60 a 45.—, Banconote germaniche 60.80 a 61.—. Rendita austriaca in carta 98.70 a 98.90, Rendita ungherese in oro 4% 121.80 a 122.—, Rendita austriaca in Corone 97.75 a 98.—, Rendita ungherese in Corone 96.20 a 96.50, Credit 368.— a 369.—, Italiana 81.⅞ a 82.⅛, Lotti turchi 67.25 a 67.75, Serbi 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 4.60 a 5.10, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

LONDRA 4. (Cambi Chiusa). Consolid. 102.25, Lombardi 9⅝, Argento 30.03 Rend. spagnuola 68.⅝, Rendita italiana 81.⅞, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna —.—, Sconto di piazza ⁶/₈, ferma.

LONDRA 4. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 32.—, Consolidati greci 4% 27.—.

FRANCOFORTE 4. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 300.—, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 94.75, Rendite austr. in effet. —.—, Rendita ungherese in Corone —.—. Calma.

PARIGI 4. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 104.47, Rendita italiana 5% 82.65, Rendita spagnuola esterna 68¹⁵/₁₆, Azioni Banca Ottomana 661.25.

Caffè. AMBURGO 4. Chiusa: Santos good av. per Settembre 76.50, per Dicembre 69.75, per Marzo 67.25. sost.o.

AMBURGO 4. Rio ordinario loco 71-76, reale loco 77-80, buono loco 81-84.

HAVRE 4. Chiusa: Santos good average per m. c. per 50 chilogr. a fr. 97.50, per Gennaio a fr. 86.25.

NUOVA-YORK 4. Apertura: Rio per consegne future, 10 in ribasso debole invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 4. - Mercato baisse. Tenders in Dochets —, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importazione 3397. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Settembre 3³⁷/₆₄, Settembre-Ottobre 3⁴⁶/₆₄, Ottobre-Novembre 3⁴⁶/₆₄, Novembre-Dicembre 3.⁴⁶/₆₄, Dicembre-Gennaio 3⁴⁰/₆₄, Gennaio-Febraio 3⁴⁸/₆₄, Febbraio-Marzo 3⁴⁹/₆₄, Marzo-Aprile 3.⁵¹/₆₄, Aprile-Maggio 3⁵²/₆₄, maggio-giugno 3⁵⁴/₆₄.

Farina. PARIGI 4. Dodici Marche. Mese corrente 39.90, per Ottobre 39.75 fiacca, quattro mesi da Novembre 39.75, quattro primi mesi 39.90. (Annuvolato).

Olio. NAPOLI 4. Gallipoli contanti 81.07, per Ottobre 81.48, Consegne future 83.67. Gioia contanti 78.68 per Ottobre 78.09, Consegne future 80.78.

PARIGI 4. Ravizzone. Mese corrente 48.25, per Ottobre 48.25 sost.o, Novembre-Dicembre 48.50, quattro primi mesi 48.25.

Petrolio. BREMA 4. Loco 4.75, fermo.

ANVERSA 4. Loco 12.62. Fermo.

Spirito. BERLINO 4. Loco 32.20, per Settembre 36.10, per Ottobre 36.25.

PARIGI 4. Mese corrente 32.—, per Ottobre 32.25 sost.o, Novembre-Dicembre 32.25, quattro primi mesi 33.75.

Zucchero. LONDRA 4. Java a sc. 13¾, Zucchero di rape greggio à sc. 11.⅞. Calmo.

PARIGI 4. Greggio da 88° dis. 31.50 a —.—, sost.o, Bianco per mese corr. 32.50, per Ottobre —.— fiacco, quattro mesi da Ottobre 30.—, quattro primi mesi 30.30, Raffinato 103.–103.50

AMBURGO 4. (Chiusa). Per Settembre 11.65, per Ottobre 10.95, per Dicembre 10.75, calmo.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATO.

RINGRAZIAMENTO.

Il sottoscritto nel cui negozio sito in via Malcanton N. 2, si sviluppò un incendio la sera del 31 agosto p. p. si trova in dovere di pubblicamente ringraziare la spettabile **Compagnia d' Assicurazioni Generali**, presso la quale le merci erano assicurate, per l'esemplare correntezza e sollecitudine, tanto nella constatazione, quanto nella pronta rifusione dei danni.

Paolo Facchin Zulmin.

Trieste, 4 Settembre 1894.

GIUSEPPINA SCROBOGNA

nata PETRACCO,

d'anni 31, spirò ieri alle ore 9½ pomerid.

Il dolente marito **Giuseppe**, il padre **Augusto**, la madre **Teresa** nata **Sincovich**, i figli **Eugenia, Arturo, Matilde, Annita, Augusto, Mario** e **Irma**, in unione agli altri parenti, danno il triste annunzio agli amici ed ai conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà oggi alle 4½ pom. partendo dalla casa N. 21 di via Nuova.

Trieste, 5 Settembre 1894.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo Corso 37.